

LA CITTÀ CHE VERRÀ

VERSO IL CANTIERE

Rivoluzione nella viabilità Poggiofranco scavalca la ferrovia

Addio al passaggio a livello di via delle Murge, ecco la mobilità del futuro

NINNI PERCHIAZZI

● Bari cantiere aperto in nome di una nuova mobilità. Così il Quartiere Libertà cuce ulteriormente il distacco da Poggiofranco e Picone, mentre il Quartierino sarà dotato di una viabilità alternativa, dopo che perderà la servitù-schiavitù del passaggio a livello di via delle Murge. Sparirà inoltre anche il passaggio a livello di strada Santa Caterina (sarà sostituito da un viadotto) e sorgeranno tre nuove rotonde nel triangolo tra via Escrivā (fino a Santa Fara), via Mazzitelli (il prolungamento di via Matarrese) e via Bellomo.

Una rivoluzione che coinvolge le ferrovie Appulo Lucane e il Comune di Bari, per un intervento dal costo di 16 milioni di euro, tra opere ferroviarie e stradali. Le prime saranno ultimate entro la prossima estate, gli interventi sulla viabilità richiederanno un paio d'anni ed oltre.

Tale soluzione ha richiesto un bel po' di tempo, compreso il coinvolgimento di residenti e associazioni del quartiere, tra valutazioni di impatto ambientale e variazioni del progetto originario così come suggerito dagli stessi abitanti della zona.

In particolare, gli interventi sulla strada ferrata (4 chilometri) sono finalizzati al raddoppio della tratta Bari Matera, ma soprattutto consentiranno un miglior sfruttamento della stazione policlinico,

ove sarà possibile far partire il servizio di Park & train, lasciando quindi l'auto al poli park, per poi raggiungere Bari centrale in pochi minuti grazie al treno Fal.

Complesso l'intervento a livello viario. Come detto spariscono i due passaggi a livello di via delle Murge e di strada Santa Caterina, così come previsto dal piano nazionale ferroviario. In pratica sarà creato il collegamento tra Viale Mazzitelli

e Viale Pasteur, attraverso una nuova bretella che avrà uno svincolo sull'ascesa del ponte Solarino, per poi deviare sulla destra con uno chicanes fino a congiungersi con la prima delle nuove rotonde tra via Bellomo e via Mazzitelli. In tal modo provenienza o dal quartierino o dal quartiere libertà, si potrà proseguire verso Poggiofranco, l'area dello Sheraton e la facoltà di economia e commercio, senza

immettersi nel traffico tentacolare di via Bellomo. In direzione opposta invece, partendo da Poggiofranco, all'altezza della rotonda suddetta di via Mazzitelli, si dovrà girare a destra per via Cotugno (che sarà a senso unico), per poi girare a sinistra, imboccare il ponte Solarino e scendere verso il quartierino e il Libertà.

Inizialmente in via delle Murge - quale compensazione per l'eliminazione del passaggio a livello - era stato previsto un sottopassaggio ciclopedonale, che invece è stato spostato tra viale Mazzitelli e Viale Pasteur, utilizzando un vecchio condotto viario già di proprietà comunale. La seconda modifica molto importante inserita nel progetto riguarda una bretella di collegamento tra il ponte Solarino e via generale Bellomo, che si innesta in corrispondenza della rotonda destinata a sorgere all'incrocio con via Mazzitelli (in precedenza era stata prevista tra la società ginnastica Angiulli e il muro perimetrale del Giovanni Paolo II, ma avrebbe causato rischi di intasamento del traffico). Altra variazione fondamentale, sempre in tema di circolazione veicolare, è il prolungamento di via Escrivā verso viale Tatarella (l'asse nord-sud), con la creazione di un'altra rotonda in corrispondenza di Santa Fara, che dialogherà con via Bitritto e via Torre tresca, permettendo di ricucire alla città e a Poggiofranco tutto il territorio circostante al

santuario. Previsti quindi una rotonda, alcune rampe di collegamento, marciapiedi e una pista ciclabile a migliorare la vivibilità della zona e dei suoi residenti.

Soddisfatto l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Galasso: «Le modifiche apportate recepiscono le problematiche sollevate dai residenti, ma cosa molto importante privilegiano i collegamenti con l'asse nord-sud - afferma - Grazie a questi lavori potremo fare in modo di collegare direttamente Poggiofranco con l'asse viario di via Tatarella e col ponte Adriatico, avendo l'ulteriore risultato di decongestionare il traffico di viale Pasteur e di via Brigata regina, collegate tra loro da un sottopasso dotato di una sola carreggiata».

L'assessore sottolinea poi un altro aspetto. «Miglioriamo tantissimo anche il sistema di piste ciclabili, collegando e dando seguito alla pista di via Mazzitelli che percorrerà rotonda di via Bellomo e nuova bretella, giungendo al polipark dove è prevista la costruzione di una velostazione, ma soprattutto dove sarà possibile effettuare lo scambio bici-treno, grazie alla stazione Fal del Policlinico. Stesse giunzioni saranno possibili con le altre due rotonde, migliorando anche la vivibilità leggera, quella di pedoni e ciclisti, per tutta la zona di Santa Fara, oggi collegata solo con le vetture», conclude Galasso.

Il presidente Colamussi Così nasce anche il park & train

■ «Si tratta di un'opera strategica nell'ambito del raddoppio della tratta ferroviaria Bari Matera. Entro giugno completeremo l'intervento - in totale sono 4 chilometri di binari - che permetterà il primo importante step utile ad agevolare la mobilità cittadina ovvero l'apertura della stazione Bari Policlinico», spiega il presidente delle Ferrovie appulo lucane, Matteo Colamussi.

«In pratica - aggiunge - sarà finalmente possibile attuare il progetto del cosiddetto park and train, che consentirà di lasciare l'automobile al Polipark del Policlinico per raggiungere il centro cittadino in treno in pochi minuti. La variante alla viabilità è una sorta di ristoro offerto dalle Ferrovie appulo lucane alla città in seguito alla necessaria chiusura del passaggio a livello di via delle Murge», dice ancora il presidente. Infatti una volta raddoppiata la tratta della strada ferrata ove sono in corso i lavori, il numero di treni che transiterà sulla Bari-Matera di fatto raddoppierà, passando dagli attuali 30-40 passaggi giornalieri ai futuri 70-80. «Il nostro obiettivo è rendere la Bari Matera il più efficiente possibile, offrendo un servizio di livello metropolitano in grado di soddisfare tutte le esigenze del territorio» conclude Colamussi.

